

Sud Est, tagliati i super stipendi

DALL'EMERGENZA alla gestione ordinaria, attraverso sacrifici di dirigenza e personale, riorganizzazione interna, pagamento dei fornitori e chiusura definitiva con la precedente amministrazione. Ferrovie Sud Est prova a mettersi alle spalle il passato. Lo fa con i suoi tre commissari, Andrea Viero, Angelo Mautone e Domenico Mariani.

ANTONELLO CASSANO A PAGINA V

Sud Est, il piano dei sacrifici "Tagliati gli stipendi d'oro"

ANTONELLO CASSANO

DALL'emergenza alla gestione ordinaria, attraverso sacrifici di dirigenza e personale, riorganizzazione interna, pagamento dei fornitori e chiusura definitiva con la precedente amministrazione. Ferrovie Sud Est prova a mettersi alle spalle il passato. Lo fa attraverso i suoi tre commissari, Andrea Viero, Angelo Mautone e Domenico Mariani, nominati pochi giorni fa dal ministero dei Trasporti, dopo una breve esperienza di un mese nelle vesti di componenti del cda.

L'iniezione di 70 milioni di euro da parte del governo e il supporto dato dalla Regione è la base con cui i commissari vogliono provare a rimettere sui binari un'azienda alle prese con gli enormi errori degli ultimi anni. È quanto chiarisce Andrea Viero: «La nomina commissariale punta a identificare una linea di demarcazione tra l'emergenza e una fase di tentativo di equilibrio dell'azienda».

Il lavoro di riordino ha avuto inizio ieri mattina, attraverso un incontro con i sindacati e un primo riassetto della parte dirigenziale, individuando 4 aree fondamentali: area economico-finanziaria, personale, relazioni industriali e sviluppo commerciale insieme a servizi all'utenza. Viene istituito anche un servizio legale per mettere fine agli abusi di incarichi

esterni visti in questi ultimi anni. Ma mancano letteralmente alcuni pezzi di azienda: «Abbiamo problemi nei servizi contabilità e sistemi informativi».

I sacrifici partiranno dalla dirigenza: i 5 incarichi più pesanti avranno una retribuzione annua da 150mila euro lorde (+15mila variabili di premio di produzione). Gli altri 5 dirigenti potranno contare su retribuzioni da 90mila più 15mila variabili. «In

Pugno duro anche con la vecchia gestione "Ci costituiamo parte civile"

pratica — spiega ancora Viero — se il vecchio sistema dirigenziale incassava 1 milione 720mila euro l'anno in stipendi, ora l'attuale ne incasserà 1 milione 225mila. Considerando che la massima retribuzione fino a poco tempo fa ammontava a 220mila euro, si tratta di un bel taglio». Ovviamente i sacrifici si estenderanno anche ai 1200 dipendenti di Fse.

I prossimi 90 giorni saranno fondamentali. In questo arco di tempo si metterà a punto il piano industriale 2016-2021 che prevede anche la nomina di un direttore generale, da in-



I COMMISSARI

Sono tre: Andrea Viero (in foto), Angelo Mautone e Domenico Mariani. Sono stati nominati dal ministro per rimettere ordine nei conti delle Sud Est

dividare all'esterno dell'azienda e si concluderà la due diligence da parte della Deloitte che chiarirà per sempre la situazione dei conti di Fse. Attualmente l'azienda avrebbe un debito per 310 milioni di euro e una esposizione nei confronti dei fornitori per 70 milioni di euro. A questo si aggiunge la necessità di ricostituire il Tfr dei dipendenti che pesa per circa 33 milioni di euro e gestire un contenzioso (circa 1200 cause) per altri 20-30 milioni.

La due diligence sarà importante anche per chiarire una volta per tutte le responsabilità della precedente amministrazione. I commissari non fanno mistero che, nell'ambito dell'inchiesta sui treni d'oro (le carrozze usate comprate, rivendute e poi riacquistate con spese maggiorate per milioni di euro), l'azienda si costituirà parte civile.

In tutto questo, bisogna anche puntare a far tornare efficiente l'azienda, a cominciare dai suoi treni e pullman. «Il 25 per cento degli autobus è fermo — ammette Viero — rimettere in moto la manutenzione è una priorità. Puntiamo a rilanciare il servizio anche attraverso gare non più frammentate». L'idea è quella di utilizzare sulla manutenzione i soldi risparmiati dagli stipendi della dirigenza: «Ma pensiamo anche al potenziamento delle linee più trafficate».